IL RESTAURO DEL CASTELLETTO
THE CASTELLETTO RESTORATION

Trieste, Castello di Miramare
28 aprile 2023

Castelletto. Fotografia di G. Sebastianutti, 1873
–
Castelletto. Photograph by G. Sebastianutti, 1873

IL CASTELLETTO
THE CASTELLETTO

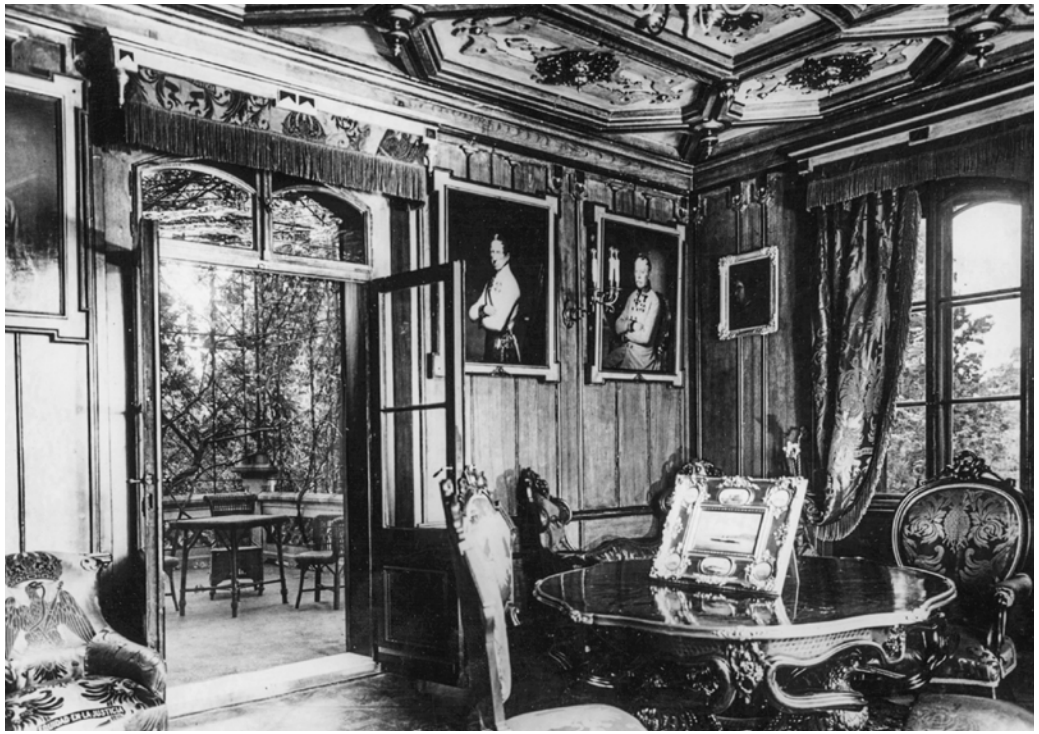
Il Castelletto si erge in un punto panoramico a picco sulla baia di Grignano, da cui si domina il Parco di Miramare. Progettato da Carl Junker nel 1856, fu il primo edificio realizzato nel comprensorio; fu ultimato in circa un anno e utilizzato da Massimiliano e Carlotta saltuariamente fino al 1860, in attesa che fosse completata la costruzione del Castello. Negli anni successivi il Castelletto fu destinato a dépendance per gli ospiti: vi soggiornarono, tra gli altri, la madre e i fratelli minori di Massimiliano. Tra il 1866 e il 1867 Carlotta, rientrata dal Messico, visse qui per alcuni mesi, finché rientrò in Belgio presso la famiglia.

L'edificio si sviluppa su due piani. La pianta irregolare e i quattro prospetti diversi tra loro, unitamente alla presenza di bow-window e terrazze e allo slancio della caratteristica torretta, generano un gioco di volumi particolarmente movimentato; il linguaggio architettonico è il *gotico quadrato* che caratterizza anche il Castello, di cui il Castelletto doveva rappresentare una sorta di versione in miniatura. Come nell'edificio principale, che però è realizzato in pietra, il colore delle facciate era chiaro, come attestato dalle foto d'epoca; tale cromia è stata ripristinata con il restauro, mentre in precedenza le facciate apparivano di un colore ocra intenso che ricopriva anche parte degli elementi in pietra.

–

The Castelletto stands at a vantage point rising above the bay of Grignano and overlooks the Miramare Park. Designed by Carl Junker in 1856, it was the first building to be constructed in the area. Completed in about a year, it was occasionally used by Maximilian and Charlotte until 1860, while they waited for the Castle to be completed. In later years, the Castelletto was used as a guest house: Maximilian's mother and younger siblings were among those who stayed there. After returning from Mexico, Charlotte lived here for a few months between 1866 and 1867, before going back to her family in Belgium.

The building has two floors. The irregular plan and the four different elevations, together with the presence of bow-windows and terraces and the iconic turret rising into the sky, create a particularly dramatic play of volumes. It is built in the *Rundbogenstil* that also characterises the Castle, of which the Castelletto was intended to be a miniature version. As in the main building, however, which is made of stone, the colour of the façades was light, as shown by contemporary photos. This colour has been restored with the restoration work, whereas previously the façades appeared to have a deep ochre colour, which also covered part of the stone elements.



La *Stanza nordica*, al primo piano (sopra) e la sala da pranzo al piano terra (sotto). Fotografie di Ceregato & Trebse, 1931

–

The *Nordic room* on the first floor (above) and the dining room on the ground floor (below). Photographs by Ceregato & Trebse, 1931

PIANO TERRA
GROUND FLOOR

L'ingresso principale è preceduto da un pergolato; tre porte dai caratteristici vetri colorati immettono nell'atrio. A sinistra si apre la prima stanza, che in origine era un salottino. Alle pareti sono presenti decorazioni a finta boiserie, nello stile che sarebbe stato poi utilizzato anche nel Castello; queste sono state sovrapposte a precedenti decorazioni in finto marmo di pregevole fattura, emerse su due pareti grazie al recente restauro. Parrebbe dunque che la decorazione delle pareti sia stata aggiornata, probabilmente già in epoca asburgica, per adeguarla allo stile prevalente negli ambienti del Castello.

La stanza successiva, una sala da pranzo, conserva ancora il soffitto originario ed è arricchita da un caratteristico bow-window: le vetrate allungate, con intelaiatura metallica e vetri colorati nell'arco, generano cangianti effetti luminosi. Le altre due sale del piano terra si presentano ora come due stanze uniche, ma nascevano bipartite, come attestato dalle piante d'epoca, forse per ospitare ambienti per la servitù. Le decorazioni che impreziosiscono queste stanze sono state una scoperta del recente restauro e sono uniche nel loro genere in tutto il comprensorio di Miramare.

–

The main entrance is preceded by a pergola; three doors with characteristic stained glass lead into the atrium. On the left is the first room, which was originally a sitting room. The walls feature faux boiserie decorations, in the style that would later be used in the Castle as well; these were applied over earlier faux marble decorations of fine workmanship, which were found on two walls during recent restoration work. Therefore, it seems that the decoration of the walls was updated, probably as early as the Habsburg period, to match the prevailing style in the Castle.

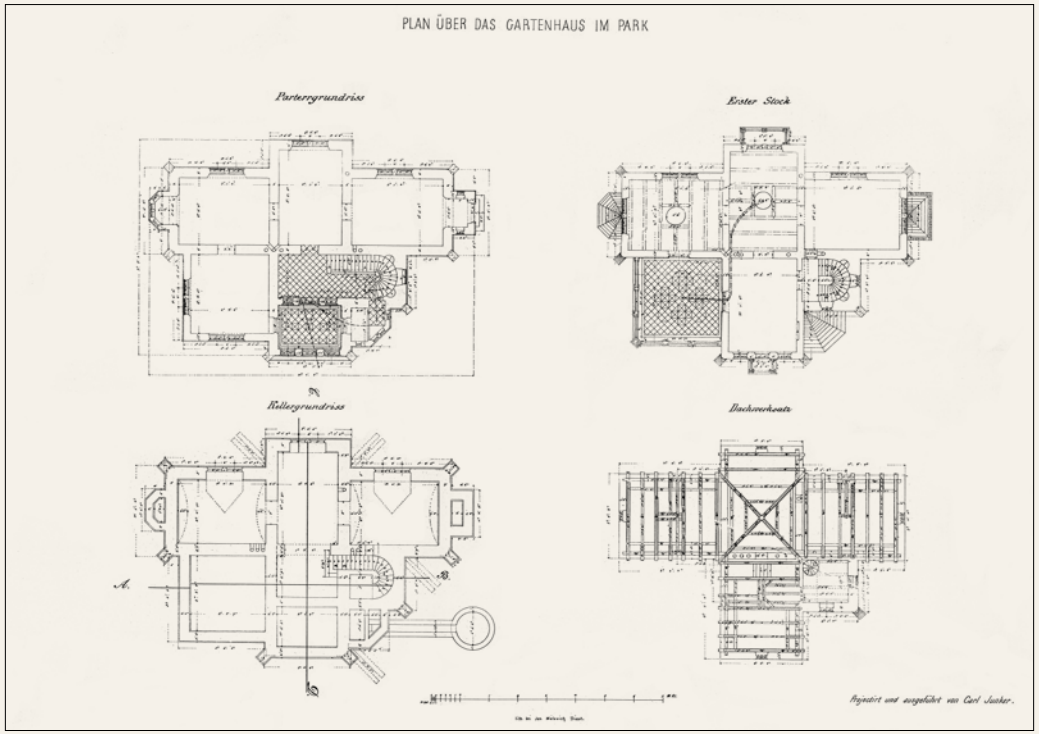
The next room, a dining room, still preserves its original ceiling and is enhanced by a distinctive bow-window: elongated, metal-framed stained-glass windows in the arch create iridescent light effects. The other two rooms on the ground floor now appear as two single rooms, but both were obtained from two smaller rooms, as attested by the plans from the period, perhaps to house the servants' quarters. The decorations that embellish these rooms were discovered during the recent restoration work and are unique in the entire Miramare complex.

PRIMO PIANO
FIRST FLOOR

Dall'atrio si sale la scala in pietra che porta al primo piano, dove si trovano gli appartamenti un tempo abitati da Massimiliano e Carlotta. Ciascun ambiente è caratterizzato da un diverso rivestimento in legno di pareti e soffitto: queste decorazioni provenivano da villa Lazarovich, sul colle di San Vito, la prima residenza triestina di Massimiliano, e furono adattate per queste sale.

La prima stanza che si incontra è la *Sala fiamminga*: pareti e soffitto sono ricoperti da pannelli lignei dipinti di nero, decorati in parte direttamente su legno, in parte su tempera su carta incollata. Il soffitto è suddiviso in riquadri, mentre, al centro, dieci pannelli a forma di petalo sono disposti a creare una corolla. Al centro di ciascun pannello è dipinta una composizione di fiori e frutta in uno stile che evoca le nature morte di ambito fiammingo, da cui il nome convenzionale della sala. Ai quattro angoli del soffitto, in pannelli dal profilo stondato, si riconoscono le personificazioni delle quattro stagioni, ciascuna come una giovane donna con bambino in braccio: la primavera è coronata di fiori, l'estate di spighe, mentre l'autunno reca grappoli d'uva, e l'inverno, con indosso un pesante manto bordato di pelliccia, sparge soffici fiocchi di neve da una brocca. I pannelli delle pareti erano originariamente decorati da figure femminili in costume rinascimentale: se ne trova ancora traccia nelle foto dell'epoca dei duchi d'Aosta, e furono poi sostituite da nuove composizioni floreali.

La stanza seguente è il *Salottino moresco*: Massimiliano, rimasto affascinato dai suoi viaggi in Medio Oriente, aveva voluto che una stanza del Castelletto fosse ornata con motivi che rimandavano al mondo ottomano, in linea con il revival dello stile moresco in voga all'epoca. L'intera sala è decorata in rosso, blu e oro, con cornici in legno che conferiscono a porte e finestre il caratteristico profilo ad arco a ferro di cavallo; sul soffitto, una vertiginosa decorazione geometrica ad archetti trilobati si dispone attorno a un lucernario centrale, al cui interno si vedono cartigli con scritte in arabo.
La stanza era in origine ingombra di arredi e oggetti decorativi di gusto orientale, con un basso divano circolare al centro e quadri con versetti in onore di Allah alle pareti; dai festoni di corde appesi al soffitto pendevano a diverse altezze uova di struzzo.



Prospetti e piante
del Castelletto.
Carl Junker, 1856-1860
–
Elevations and plans
of the Castelletto.
Carl Junker, 1856-1860

La scala che conduce al primo piano (sopra) e la *Sala fiamminga* (sotto). Fotografie di Ceregato & Trebse, 1931
–
The staircase leading to the first floor (above) and the *Flemish room* (below). Photographs by Ceregato & Trebse, 1931

A destra si trova la *Camera da letto*, con una imponente boiserie in stile neorinascimentale, caratterizzata nella parte alta da cornici scure che disegnano archi e volute; a soffitto si notano gli stemmi delle famiglie di Massimiliano e Carlotta. Questa stanza era in origine arredata con i mobili della camera da letto di Massimiliano che provenivano da villa Lazarovich: i profili mistilinei dei letti e dei comodini erano richiamati dai rivestimenti di pareti e soffitti, realizzati nelle stesse tonalità. Nell'angolo a destra dell'ingresso si conserva una stufa in maiolica, che veniva caricata dalla servitù dal lato del vano scale, senza disturbare i principi.
Sul lato opposto, invece, con il medesimo stile è arredata la *Stanza nordica*, che serviva da soggiorno. Anche questo ambiente è completamente rivestito da boiserie; il soffitto presenta una decorazione geometrica con cornici mistilinee e un lucernario al centro che accoglie il lampadario recentemente restaurato. In un angolo si nota un'altra stufa in maiolica.

Da qui si può uscire al terrazzo da cui, prima che gli alberi crescessero, Massimiliano poteva seguire l'evoluzione dei lavori del Castello, nonché spaziare con lo sguardo sul Parco e sul mare. Il terrazzo è interamente ricoperto da un pergolato, lungo il quale si svilupparono presto piante rampicanti. Quattro medaglioni in terracotta sulle pareti con figure classicheggianti raffigurano le allegorie delle quattro stagioni associate alle età dell'uomo, richiamando così i soggetti presenti a decorazione del soffitto della sala adiacente. La primavera è una giovane con due bambini che intrecciano ghirlande di fiori; l'estate due giovani che vanno alla mietitura; l'autunno un maturo cacciatore che porta dell'uva a una madre con il suo neonato; l'inverno una coppia di anziani in un interno. L'edificio è completato dalla torretta, con le sue dodici finestrelle da cui si vede il panorama tutt'intorno, e dal seminterrato, che un tempo ospitava le cucine dell'edificio.

–
A stone staircase leads from the atrium to the first floor, where the apartments once occupied by Maximilian and Charlotte are located. Each room features different wood panelling on the walls and ceiling: these decorations came from villa Lazarovich, on the San Vito hill, Maximilian's first residence in Trieste, and were adapted for these rooms.
The first room that you come to is the *Flemish room*: the walls and ceiling are covered with wooden panels painted black, decorated partly directly on wood, partly

on tempera on pasted paper. The ceiling is divided into panels, while, in the centre, ten petal-shaped panels are arranged to create a corolla. The centre of each panel features a painted composition of flowers and fruit in a style reminiscent of Flemish still-life paintings, hence the name by which the room is known. At the four corners of the ceiling, in panels with a rounded profile, visitors can see the personifications of the four seasons, each as a young woman with a child in her arms: spring is crowned with flowers, summer with ears of corn, while autumn bears bunches of grapes, and winter, wearing a heavy fur-trimmed cloak, scatters fluffy snowflakes from a jug. The wall panels were originally decorated with female figures in Renaissance garb: their traces can still be found in photos from the time of the Dukes of Aosta, and they were later replaced by new floral compositions.

The next room is the *Moorish sitting room*: Maximilian, who had been fascinated during his travels in the Middle East, had wanted a room in the Castelletto to be decorated with motifs reminiscent of the Ottoman world, in keeping with the Moorish revival that was in vogue at the time. The entire room is decorated in red, blue, and gold, with wooden frames that give the doors and windows their characteristic horseshoe arch profile; on the ceiling, a dizzying geometric decoration of trefoil arches is arranged around a central skylight, inside of which are cartouches with Arabic lettering.
The room was originally overflowing with oriental-style furniture and decorative objects, with a low circular couch at the centre and paintings with verses praising Allah on the walls. Ostrich eggs dangled at different heights from festoons of strings hanging from the ceiling.

To the right is the *Bedroom*. The imposing Neo-Renaissance-style panelling features dark frames at the top, drawing arches and scrolls. On the ceiling are the coats of arms of Maximilian's and Charlotte's families. This room was originally furnished with Maximilian's bedroom furniture from the villa Lazarovich: the mixed profiles of the beds and bedside tables were echoed by the wall and ceiling coverings, which were made in the same shades of colour. In the corner to the right of the entrance is a tiled stove, which was loaded by servants from the side of the stairwell, without bothering the princes.
On the opposite side, the *Nordic room*, which served as a living room, is furnished in the same style. This room is also completely lined with wood panelling, and the ceiling has a geometric decoration with mixtilinear frames and a skylight right in the centre with the recently restored chandelier. Another tiled stove can be seen in one corner.

From here one can go out onto the terrace from which, before the trees grew, Maximilian could follow the progress of the Castle's work, and his gaze could sweep over the Park and the sea. The terrace is completely covered by a pergola, which was soon overgrown with climbing plants. Four terracotta medallions on the walls with classical figures depict allegories of the four seasons associated with the ages of human life, thus recalling the subjects found decorating the ceiling of the adjoining room. Spring is a young woman with two children weaving garlands of flowers; summer is two young men going to the harvest; autumn is an old hunter bringing grapes to a mother with her new-born baby; and winter is an elderly couple in an interior.
The building is completed by the turret, with its twelve small windows which afford a panoramic view of the surroundings, and by the basement, which once housed the building's kitchens.

Il terrazzo pergolato
e i quattro medaglioni
di terracotta
–
The terrace with
the pergola and the four
terracotta medallions

IL CASTELLETTO NEL NOVECENTO
THE CASTELLETTO IN THE TWENTIETH CENTURY

Nel corso del tempo l'edificio ha avuto varie destinazioni d'uso e ha subito diversi interventi, pur preservando il suo originario aspetto complessivo. Già in epoca asburgica furono modificate alcune partizioni interne; negli anni Trenta del Novecento il Castelletto fu destinato a museo, dove trovarono posto arredi e opere d'arte del Castello non utilizzati dal duca d'Aosta. In quell'occasione furono installati l'impianto di riscaldamento e quello elettrico, e furono eliminate le decorazioni originarie al piano terra. Nel secondo dopoguerra ospitò per un periodo la Galleria Nazionale d'Arte Antica.
Infine, in occasione della ristrutturazione eseguita nei primi anni Novanta per ospitare la sede del WWF che coordinava la Riserva Marina Protetta di Miramare, sua ultima destinazione d'uso, al piano terra furono realizzati spazi espositivi che prevedevano la presenza di ingombranti allestimenti interni.
Dal 2016 il Castelletto è rimasto chiuso; la rimozione di arredi e impianti ha lasciato pesanti tracce negli ambienti del piano terra.

–

Over time, the building has been used for several purposes and has undergone several transformations, while maintaining its original overall appearance. The first changes to the floor plan took place as early as the Habsburg era and involved some of the interior partitions.
In the 1930s the Castelletto was used as a museum, where furnishings and works of art from the Castle not used by the Duke of Aosta were exhibited. At that time the heating and electrical systems were installed, and the original decorations on the ground floor were removed.
In the post-war years it housed the National Gallery of Ancient Art for a time.
Finally, in the early 1990s, the building was renovated to host the headquarters of the WWF, which coordinated the Miramare Marine Protected Reserve, its last use.
The ground floor was used to create exhibition spaces, which included cumbersome display equipment.
The Castelletto has been closed since 2016; the removal of furniture and fittings left significant traces in the ground floor rooms.

La Galleria Nazionale di Arte Antica nel Castelletto (sopra) e un particolare del prospetto nord-occidentale (a destra)
–
The National Gallery of Ancient Art in the Castelletto (above) and a detail of the north-west elevation (right)

IL RESTAURO
RESTORATION

L'intervento di restauro, avviato nel 2021, aveva un duplice obiettivo: da un lato recuperare la leggibilità dei caratteri originari dell'edificio, dall'altro garantirne la conservazione, la valorizzazione e il ritorno alla pubblica fruizione, anche prevedendo diversi possibili futuri utilizzi.
Dopo una fase preliminare di studio, rilievi e indagini sui materiali, si è proceduto con la rimozione di tutti gli elementi estranei al corpo originario. L'intervento complessivo di restauro dell'edificio è stato così articolato:

Restauro dei prospetti e dei serramenti esterni
Le facciate si presentavano con intonaco di colore ocra intenso, tranne alcune cornici in pietra e gli elementi in terracotta. Gli intonaci erano stati largamente rimaneggiati nel corso del tempo e presentavano diversi livelli di degrado. L'edificio è stato riportato alla sua cromia originaria, individuata a seguito di stratigrafie, recuperando così l'omogeneità con gli elementi in pietra naturale.
I serramenti, solo in parte originari, sono stati completamente restaurati; è stato eliminato il colore rosso scelto nell'ultimo intervento di restauro, per riportarli al color legno che si evince anche dalle foto d'epoca.

Miglioramento della vulnerabilità sismica e adeguamento impiantistico
Pur non presentando l'edificio gravi criticità, sono stati realizzati interventi puntuali finalizzati al miglioramento del comportamento dell'edificio in caso di sisma.
Il Castelletto è stato inoltre ricondotto a una piena funzionalità e sicurezza, grazie al completo rifacimento degli impianti elettrici, antintrusione e antincendio. Inoltre, è stato installato un nuovo impianto per il controllo del clima interno. Tutti gli interventi sono stati realizzati senza intaccare le murature esistenti; inoltre, sono state studiate soluzioni finalizzate a garantire, per quanto possibile, una flessibilità funzionale dei diversi spazi.

Restauro degli interni
Il progetto ha previsto il restauro conservativo degli ambienti del primo piano, gli unici preservatisi nel loro aspetto originario. Al piano terra, invece, dove le pareti erano di colore bianco uniforme, le indagini stratigrafiche avevano evidenziato la presenza di decorazioni pittoriche ottocentesche, che erano state coperte nel corso del Novecento.
In due ambienti sono emerse decorazioni pittoriche a soffitto e parzialmente a parete, mentre in altri due

Il *Salottino moresco*, al primo piano
–
The *Moorish sitting room* on the first floor

Decorazione parietale di una delle stanze al piano terra
–
Pictorial decorations of one of the rooms on the ground floor

ambienti sono state rivelate delle finte boiserie, simili a quelle presenti al secondo piano del Castello. Per tutte le decorazioni riportate alla luce al piano terra, l'intervento ha previsto prima la rimozione degli strati sovrapposti di pittura; i dipinti sono stati poi consolidati e le lacune sono state stuccate. La presentazione estetica dei dipinti è stata realizzata tenendo conto non solo dello stato conservativo, ma anche delle caratteristiche decorative di ogni ambiente. Dopo opportune campionature il ritocco è stato realizzato utilizzando pigmenti naturali in polvere e acquarello.

Numerosi sono stati gli interventi di dettaglio: si segnalano il restauro dei lampadari storici e delle porte del piano terra, che per decenni erano state accatastate nel sottotetto; il restauro dei pavimenti lignei del primo piano e dei pavimenti a seminato veneziano del piano terra; il ripristino del pavimento in pietra di Aurisina del terrazzo, secondo il disegno originario. Le barre metalliche a soffitto, che erano state collocate negli anni Sessanta per l'appendimento dei quadri della Galleria d'Arte Antica, sono state conservate e potranno servire per ospitare l'illuminazione degli ambienti.

Sono state restaurate anche le banderuole segnavento sulla copertura; degna di nota in particolare quella che si trova sul timpano della facciata verso sud-ovest, con una stella cometa a indicare la direzione del vento.

Le opere non hanno alterato in alcun modo le caratteristiche originarie dell'edificio e, anzi, hanno permesso di svelarne e rivalutarne le peculiarità. Grazie a questo complesso intervento gli spazi del Castelletto saranno nuovamente fruibili per il pubblico, che potrà ammirare questo 'Castello in miniatura' con visite guidate dedicate.

–
The restoration work, which began in 2021, had a twofold objective: on the one hand to reveal the building's original features, and on the other to ensure its preservation, enhancement, and return to public use, also envisioning several possible future uses.
After a preliminary phase of study, survey and analysis of the materials, all elements that were not part of the original structure were removed. The overall restoration work on the building was as follows:

Restoration of the elevations and exterior doors, windows and shutters
The façades were plastered in a deep ochre colour, except for some stone cornices and terracotta elements. The plasterwork had been extensively remodelled over time and showed varying levels of deterioration. The building has been restored to its original colour scheme, as determined by stratigraphy, thus restoring homogeneity with the natural stone elements.
The windows and doors, only partially original, have been fully restored; the red colour chosen for the previous restoration has been removed to bring them back to the wood colour that is also evident in the period photos.

Seismic vulnerability improvements and systems upgrades
Although the building has no serious critical issues, specific work has been carried out to improve the building's behaviour in event of an earthquake.
The Castelletto has also been restored to full functionality and safety, thanks to a complete overhaul of the electrical, intrusion alarm and fire alarm systems. In addition, a new indoor climate control system has been installed. None of the works have affected the existing

Il bow-window della sala da pranzo dopo il restauro
–
The bow-window in the dining room after the restoration

masonry in any way, and solutions have been found to ensure the utmost functional flexibility of the various spaces.

Interior restoration
The project included the conservative restoration of the rooms on the first floor, the only ones preserved as they were originally. On the ground floor, where the walls were a uniform white colour, stratigraphic analyses revealed the presence of 19th-century pictorial decorations, which had been covered over in the 20th century.
In two rooms, pictorial decorations were found on the ceiling and partially on the walls, while in two other rooms faux panelling, similar to that on the second floor of the Castle, was brought to light.
For all the decorations found on the ground floor, the first step was to remove the overlapping layers of paint, then consolidate the paintings and fill in the gaps. The aesthetic presentation of the paintings was made taking into account not only the state of preservation, but also the decorative characteristics of each room. After appropriate sampling, retouching was carried out using natural powdered pigments and watercolour.

La *Sala fiamminga* dopo il restauro
–
The *Flemish room* after the restoration

Many of the interventions concerned the details: these included the restoration of the historic chandeliers and doors on the ground floor, which had been stored in the attic for decades; the restoration of the wooden floors on the first floor and the Venetian seminato floors on the ground floor; and the restoration of the Aurisina stone floor of the terrace, according to the original design. The metal ceiling bars, which had been placed in the 1960s to hang paintings in the Gallery of Ancient Art, have been kept and will be able to mount room lighting.

The wind vane markers on the roof have also been restored, particularly the one on the gable of the south-west façade, with a comet star indicating the direction of the wind.

The works have not altered the original features of the building in any way and, on the contrary, have allowed its unique features to be revealed and enhanced. Thanks to this complex series of works, the rooms of the Castelletto will be opened once again to the public, who will have the opportunity of admiring this ‘miniature Castle’ with dedicated guided tours.

MINISTERO DELLA CULTURA

MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Museo storico e il Parco del Castello di Miramare
Viale Miramare, 34151 Trieste – Tel. +39 040 224143

www. miramare.cultura.gov.it